

Risoluzione del 20/11/1980 n. 360021 - Min. Finanze - Tasse e Imposte Indirette sugli Affari

Le cessioni a titolo gratuito di libri di testo agli insegnanti, recanti in copertina la dizione " il presente volume e' destinato ai signori insegnanti, in esame per eventuale adozione, quale campione gratuito " sono escluse dal campo di applicazione dell'iva ai sensi dell'art.2, lett.d) del d.p.r. n.633 del'72; va ricordato che per consentire agli organi di controllo il riscontro qualitativo delle cessioni gratuite dette cessioni vanno annotate sul "registro dei campioni gratuiti", che potra' consentire di vincere la presunzione di cessione.

Sintesi: I.V.A. - Cessioni - Campioni gratuiti -

Testo:

Una Societa', premesso che - nell'ambito della propria attivita' promozionale di vendita e di pubblicita' - distribuisce gratuitamente agli insegnanti, come campionatura, libri di testo differenziati da quelli posti in commercio, ha chiesto di conoscere se tali cessioni gratuite di libri rientrano nella previsione legislativa contenuta nell'art. 2, terzo comma, lettera d) del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modificazioni.

Soggiunge la Societa' istante che i libri di testo in argomento, come sopra ceduti gratuitamente agli insegnanti, recano in copertina, annotata a stampa, la dizione "il presente volume e' destinato ai signori insegnanti, in esame per eventuale adozione, quale campione gratuito" e in luogo del prezzo di vendita la dizione "le copie di vendita del volume sono poste in commercio al prezzo di lire ...".

Esaminata la prospettata questione, deve si far presente che la richiamata disposizione contenuta alla lettera d) dell'art. 2 del D.P.R. n. 633, consente l'esclusione dal campo di applicazione dell'IVA delle cessioni di campioni gratuiti di modico valore sempreche' cio' risulti da apposito contrassegno apposto in modo indelebile su ciascun prodotto al detto titolo ceduto.

Cio' premesso deve si dichiarare, quanto al caso in esame, che le modalita' e la procedura poste in essere dalla Societa' istante appaiono conformi alle disposizioni dettate in materia dal citato D.P.R. n. 633 e, pertanto, le cessioni gratuite in argomento sono da considerare fuori del campo di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto.

E' appena il caso di precisare che ai fini di consentire agli organi di controllo il riscontro quantitativo delle cessioni gratuite dei libri in questione, la Societa' istante deve annotare le dette cessioni su di un apposito "registro dei campioni gratuiti" tenuto in conformita' dell'art. 39 del D.P.R. n. 633, che potra' consentire alla Societa' stessa di vincere la presunzione di cessione di cui all'art. 53 del medesimo D.P.R. n. 633.